



Lorenzo Mingardi

Sono geloso di questa città
Giancarlo De Carlo e Urbino
Quodlibet Studio. Città e
paesaggio. Saggi

Pagine	168
Prezzo	19,00 €
Data di pubblicazione	2019
ISBN	978-88-229-0258-0
Formato	140x215 mm

IL LIBRO

Questo libro racconta l'avventura dei primi vent'anni di lavoro di Giancarlo De Carlo a Urbino, una città che è stata per lui non solo il luogo dei suoi capolavori, ma anche una compagna di vita. A partire dalla metà degli anni Cinquanta, la Giunta comunale urbinata – guidata dal sindaco Egidio Mascioli – e il rettore dell'Università, Carlo Bo, lavorano insieme all'elaborazione di un progetto di rilancio economico della città affidato interamente al potenziale culturale dell'Ateneo. A Giancarlo De Carlo è assegnato il compito di tradurre tale programma in forme architettoniche, ampliando le strutture dell'istituzione, sia all'interno sia all'esterno del tessuto storico. Forte della discussione internazionale sviluppata intorno ai CIAM, i suoi interventi fanno di Urbino uno dei più significativi esempi di città-campus mai progettati in Italia nel XX secolo: lo sviluppo dell'Università coincide, cioè, con la crescita della città. Attraverso documenti inediti, il libro fa emergere la figura di un architetto che non si limita a tradurre in volumi e spazi i desideri di un committente illuminato, ma li incastona in una strenua difesa della propria idea di città, confrontandosi anche con fenomeni inediti come la contestazione studentesca – alla base del suo pamphlet del '68, *La piramide rovesciata*. Ma sono soprattutto le vicende relative al Piano Regolatore (1954-1964), al primo brano dei collegi universitari sul colle dei Cappuccini (1960) e alla Facoltà di Magistero (1968), quelle che ci fanno capire come De Carlo avesse acquisito in quegli anni un'autorevolezza tale da consentirgli di guidare lui stesso la trasformazione culturale della città, divenendone il principale interprete. E non tralasciava nessuna occasione per ribadirlo: «Sono geloso di questa città al punto da non poter dormire la notte se altri la guardano con speranze possessive o, peggio, se le mettono le mani addosso senza capire la sua natura».

L'AUTORE

Lorenzo Mingardi ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica all'Università Iuav di Venezia nel 2016. Attualmente è borsista presso la Fondazione Ragghianti di Lucca e insegna all'Università degli Studi di Firenze. Su Giancarlo De Carlo ha scritto numerosi contributi e ha curato le mostre *Moltiplicare la narrazione* (2015) e *Forme di corrispondenza* (2016) all'Università Iuav di Venezia.